nari acquetarlo, facendolo arbitro, del tutto, delle cose della chiesa romana ¹.

Mi aveva scordato a dire che nel preparar l'impresa contra Inglesi, venne la dichiarazione circa il matrimonio di monsignor d'Orliens ², che fu a' 27 di marzo (1545); e fu prorogata settanta giorni di più del termine: perchè, sapendo Cesare che le scritture e accordi fra principi sono nulle quando le cose non stringono a farle eseguire, però non volse far la detta ratificazione tanto desiderata in Francia, se prima non era restituito al duca di Savoia, e di Lorena quanto era accordato. *Denique* per la detta dichiarazione, si ebbe speranza solo di Milano, che Francesi volevano più presto che tutti li Paesi Bassi, sebben era più ricco partito. Ma anco si sperava aver per moglie la figliuola dell'imperatore, la quale il re e monsignor d'Orliens desideravano infinitamente più che la nipote. E però si stette ad aspettare il parto della principessa di Spagna ³, con animo che, quando la facesse un maschio, fusse facile ottener detta figliuola, essendosi provveduto di uno erede alli regni di Spagna. E però il nascimento di quel figliuolo ⁴ fu sopra modo grato al re e a tutta la corte. Ma avvedendosi che Cesare cennava, dando la figliuola con Milano, voler tanto augumento di appannaggio per il genero, che era ingagliardirlo troppo, e troppo debilitar la corona di Francia; il desiderio di tener unita e grande questa mortificò quello d'aver la figliuola: e così non si volse entrar più

¹ Di queste materie, in quanto riguardano la corte romana, troveremo più ampio discorso nelle Relazioni di Roma e nelle note corrispondenti.

² Cioè di quale delle due principesse propostegli egli presceglieste; che fu la secondogenita del re de' Romani colla dote del ducato di Milano.

³ Maria di Portogallo, moglie del figlio di Carlo V, don Filippo.

⁴ L'infelice don Carlos.